Anno 0 · numero 3 · Dicembre 2025

BONIFICA informa

MAGAZINE
DEL CONSORZIO 6 TOSCANA SUD
MANUTENZIONI, PROGETTI
E TUTELA DELL'AMBIENTE

CONSORZIO DI BONIFICA 6 TOSCANA SUD

UNA NUOVA DIGA PER L'IRRIGAZIONE

Ecco il primo impianto realizzato da Cb6 ad Alberese
Il progetto per il comprensorio irriguo prende forma

alle pagine 2 e 3



Riparte il contratto di fiume

alle pagine 4 e 5



I bambini scoprono la bonifica

alle pagine 10 e 11

PRIMO PIANO

CON LE NUOVE DIGHE MOBILI IRRIGAZIONE PIÙ MODERNA NELLA PIANA DI ALBERESE

L'irrigazione è una sfida cruciale per il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e la Maremma presto potrà contare su una nuova infrastruttura al servizio degli agricoltori. Si sono infatti conclusi i lavori per l'installazione di un sistema di sbarramenti mobili ad uso irriguo in gomma flessibile lungo due canali di bonifica, il Padulino e il Barbicato, ad Alberese. Si tratta di un impianto innovativo a sostegno di un'agricoltura di qualità nel territorio dell'area contigua del Parco Regionale della Maremma: sarà utilizzato per irrigare i terreni nel nuovo comprensorio "Piana dell'Alberese", gestito da Cb6, con importanti benefici anche di carattere ambientale.

«Il funzionamento è semplice e allo stesso tempo innovativo – afferma il direttore dei lavori, Valentina Chiarello – con l'opera di presa si preleva l'acqua dal fiume Ombrone e viene invasata in una rete di canali a cielo aperto grazie al sistema di dighe gonfiabili. Saranno i consorziati a rilasciare l'acqua nei loro terreni con singole pompe». Il tutto senza aggravare il rischio di eventuali piene dell'Ombrone. «Al termine della stagione irrigua – spiega la responsabile dell'area studi e progettazione del Consorzio – saranno sgonfiati gli sbarramenti mobili realizzati sui due canali di bonifica, le pompe saranno rimosse e verrà chiusa la tubazione di mandata, così da lasciare in sicurezza la golena».

IL PRESIDENTE VANNI FISSA L'OBIETTIVO: "COMPLETARE I LAVORI NEL 2027 L'ACQUA È UNA SFIDA CRUCIALE NEL FUTURO DEL CONSORZIO"

I lavori sono stati resi particolarmente complessi da periodi di piogge intense, ed è stata necessaria una variante di progetto per l'opera di presa, autorizzata a fine luglio. Le operazioni di collaudo termineranno il 31 dicembre e, nella prossima stagione irrigua, comprensorio, circa 400 ettari. «Il Consorzio – precisa Chiarello – potrà attivare il pompaggio nel periodo 1° aprile – 30 settembre di ogni anno, per una portata massima di 400 litri al secondo. Il volume annuo irriguo prelevato non supererà i 2,1 milioni di metri cubi, con una portata media annua di 68,70 litri al secondo». Molto soddisfacenti i primi test: in 26 ore di pompaggio sono stati prelevati 17.800 metri cubi, pari a 190 litri al secondo, perfettamente in linea con il punto di lavoro ottimale delle due pompe installate. Le dighe mobili nel progetto sono tre, ma quella più grande deve essere ancora realizzata.

«L'importo del progetto complessivo – ricorda il presidente Federico Vanni – era superiore al finanziamento da 1,14 milioni concesso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con il Piano straordinario di interventi nel settore idrico. Così la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori è stata indetta con la possibilità di realizzare, oltre ai lavori principali coperti dal finanziamento ministeriale, anche i lavori opzionali di completamento, che prevedono la realizzazione della diga mobile più grande sul canale Essiccatore principale dell'Alberese e del sistema di telecontrollo, per i quali il Consorzio si è subito impegnato nella ricerca della copertura finanziaria».



Il canale Barbicato è uno dei due utilizzati per le prime dighe mobili



Un particolare di una delle due dighe mobili installate ad Alberese

«Abbiamo presentato – aggiunge il presidente – il progetto di miglioramento funzionale dell'impianto di irrigazione in un bando regionale per il supporto a interventi su infrastrutture irrigue consortili pubbliche, e siamo stati ammessi in graduatoria. Ci auguriamo di poter ottenere il finanziamento nei primi mesi del 2026, così da poter completare tutti i lavori e servire le circa cento aziende agricole presenti sugli oltre mille ettari già nella stagione irrigua 2027. L'irrigazione è una delle priorità del nostro ente e il lavoro in questo settore non si ferma alle dighe mobili: ci aspettano nuove sfide come la lotta all'intrusione del cuneo salino, l'efficientamento dell'impianto irriguo consortile e la progettazione di altre infrastrutture a servizio degli agricoltori». «Il progetto è stato condiviso con il Parco della Maremma – ricorda Vanni – perché, oltre a rispondere alle necessità irrigue dei consorziati, il mantenimento di adeguati livelli idrici nei canali contribuisce a sostenere i naturali processi di ricarica delle falde, rappresentando un vero e proprio servizio ecosistemico. Il tutto sotto la guida e la supervisione del gruppo di lavoro del Garante della Natura per la tutela delle componenti botaniche, faunistiche e di qualità delle acque».

Delle dighe mobili, che entreranno in funzione a primavera, e del futuro completamento dell'impianto, ma anche del regolamento irriguo, di una nuova irrigazione collettiva più puntuale ed efficace, Cb6 ha parlato agli agricoltori in un partecipato incontro all'ex cinema di Alberese. Sono state anche affrontate le criticità di un territorio minacciato dalla risalita del mare, che in alcuni periodi rischia di rendere troppo salata e quindi inutilizzabile l'acqua del fiume Ombrone. «Tutte le previsioni – illustra il direttore generale Fabio Zappalorti – dicono che la Toscana è tra le regioni italiane a maggiore rischio di desertificazione. Dobbiamo prepararci a fronteggiare il pericolo di alluvioni, ma al tempo stesso essere consci che sempre più spesso l'acqua mancherà. Gli invasi rappresentano la soluzione strutturale al problema, ma servirà tempo. Affinché l'agricoltura sia ancora viva quando arriveranno, occorre fare il possibile per adottare ogni soluzione possibile e l'impianto di Alberese va in questa direzione».

«Ai futuri consorziati abbiamo spiegato il nostro progetto – afferma Andrea Dottarelli, ingegnere dell'area progettazione – tramite le dighe mobili e un'opera di presa sul fiume Ombrone pomperemo l'acqua necessaria in una zona fortemente soggetta a siccità e anche a salinizzazione. Un messaggio importante che abbiamo cercato di far passare è che il futuro dell'irrigazione della Maremma, e più in generale di tutta la Toscana, non è più l'autoapprovvigionamento, ovvero il servizio idrico autonomo del singolo cittadino, ma l'irrigazione collettiva che significa innovazione, ottimizzazione e sinergia».

«La crisi climatica è in atto e non farà che peggiorare – conclude il presidente Vanni – da imprenditore agricolo del vino so bene che oggi dobbiamo irrigare delle colture che fino a pochi anni fa non ne avevano bisogno. Sappiamo di chiedere un impegno a un settore già provato da una situazione climatica ed economica complessa, ma agli agricoltori dico che il consorzio di bonifica è anche un consorzio di irrigazione e che stiamo lavorando per loro. La struttura è costantemente impegnata nell'individuare strumenti efficaci e quello di Alberese è soltanto il primo degli incontri che organizzeremo per illustrare il nostro lavoro, ma anche per recepire le necessità e confrontarci con gli agricoltori».



Lo sbarramento mobile in gomma è un impianto innovativo a sostegno di un'agricoltura di qualità

AMBIENTE

RIPARTE IL CONTRATTO DI FIUME CB6 E 11 COMUNI IN CAMPO PER IL FUTURO DELL'OMBRONE



Cb6 ha rilanciato il percorso del contratto di fiume in un primo incontro con amministratori ed esperti

Rilanciare il percorso partecipativo per arrivare alla firma del contratto di fiume Ombrone. Con queste finalità il Consorzio di Bonifica 6 Toscana sud si è confrontato con gli 11 comuni rivieraschi che si affacciano sul secondo fiume più lungo della Toscana: sei sono in provincia di Siena (Castelnuovo Berardenga, Rapolano Terme, Asciano, Buonconvento, Murlo e Montalcino), cinque in provincia di Grosseto (Civitella Paganico, Cinigiano, Campagnatico, Scansano e Grosseto). «Recependo anche le indicazioni ricevute dai sindaci che ho incontrato – premette il presidente di Cb6, Federico Vanni – abbiamo deciso di ripartire con questo progetto che può portarci a una migliore gestione del nostro fiume, anche attraverso una riqualificazione. Sin dal mio insediamento ho messo l'ambiente al centro del programma, il contratto di fiume non può che esserne parte».

«Parliamo di un fiume per noi strategico – afferma Valentina Chiarello, responsabile area studi e progettazione del Consorzio – che si sviluppa, nella sua asta principale di 160 chilometri, interamente nel nostro comprensorio. Già nei lavori portati avanti tra il 2017 e il 2022 arrivammo ad attivare il tavolo di coordinamento istituzionale permanente e a sottoscrivere un protocollo d'intesa, con i casi pilota di Buonconvento, Cinigiano e Asciano. Ora serve un documento di intenti, propedeutico al documento strategico e alla sottoscrizione del contratto di fiume, un impegno formale con il quale ogni attore si impegna in un piano di azioni». «Riprendiamo quel percorso partecipativo – aggiunge l'ingegnere – forti anche di un nuovo approccio per la gestione della vegetazione ripariale, frutto della collaborazione scientifica con le università toscane. I temi del contratto di fiume restano la mitigazione del rischio idraulico, la riduzione dell'inquinamento delle acque, la tutela della biodiversità, la valorizzazione dei paesaggi e delle bellezze naturali, la fruizione sportiva e culturale, l'educazione dei giovani, ai quali si è aggiunto un altro tema centrale: la gestione delle risorse idriche».

Valeria Lingua, professoressa ordinaria di Urbanistica al Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze, è la referente del contratto di fiume per Cb6: con lei collaboreranno le ricercatrici Valeria Francioli ed Elisa Caruso. «Il nostro Dipartimento ha seguito il percorso del contratto di fiume sin dall'inizio – ricorda – collaborare con gli enti sui territori, esplorando prospettive diverse e visioni per il futuro, è una missione delle Università.



L'appuntamento organizzato da Cb6 nell'ambito del Festival degli Appetiti ha proposto anche una passeggiata tra San Martino e il Berrettino

Lavoreremo partendo dal basso, provando a fare comunità, assieme al consorzio di bonifica e a tutti i Comuni e ai cittadini, anche attraverso le associazioni e le scuole». «Il tema – sottolinea la docente – è la rigenerazione fluviale per la comunità rivierasca. Ripartiremo dai progetti pilota e cercheremo di costruire una visione di area vasta. Lo faremo attraverso tre scenari: rischio e infrastrutture, qualità ambientale ed ecosistemica, fruibilità e sviluppo locale. Il piano d'azione prevede sei categorie: pianificazione strategica, studi e ricerche, interventi strutturali, azioni pilota, azioni non strutturali, azioni per il contratto di fiume».

La prima riunione è servita a riprendere contatti e per un confronto tra i soggetti pubblici: i Comuni hanno accolto con interesse il progetto. In particolare Fabrizio Nucci e Alessandro Starnini, sindaci di Asciano e Rapolano Terme, pongono l'attenzione sulla Ciclovia delle Crete Senesi, «progetto centrale di mobilità dolce sul quale stiamo lavorando da tempo, già considerato strategico, che si potrà inserire nel contratto di fiume». Il sindaco di Buonconvento Riccardo Conti, invece, parla di «strumento di governance fondamentale per una gestione pubblica efficace e condivisa del territorio».

«Il contratto di fiume – chiosa Fabio Zappalorti, direttore generale del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud – è uno strumento che ormai ha una vita ultradecennale, non sempre facile: molti percorsi sono iniziati, diversi si sono arenati, perché sono impegnativi. Il nostro ente è il soggetto che dal punto di vista strutturale può essere il più utile, perché ha un valore sovracomunale, coprendo tutto il corso d'acqua. Sentiamo questa responsabilità dal punto di vista organizzativo, nell'interesse delle comunità che ci ospitano». «Dal punto di vista pratico, però – precisa – gli attori fondamentali sono i Comuni, che fanno le scelte strategiche e con i loro piani attuano il contratto di fiume. La sua sottoscrizione non è la fine, ma l'inizio del percorso, con il quale dare gambe alle scelte, che sono in mano ai sindaci. Sta cambiando radicalmente l'essenza del fiume e dobbiamo adeguarci a questo cambiamento».

Un primo evento legato al contratto di fiume è stata la tappa maremmana del Festival degli Appetiti 2025, che si è aperto con grande successo a Grosseto, all'interno della suggestiva cornice della centrale idroelettrica di San Martino del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud nella Giornata Mondiale dei Fiumi. La manifestazione ha richiamato amministratori, studiosi e cittadini in una giornata interamente dedicata al fiume come luogo di memoria, rigenerazione e comunità. Al centro dell'iniziativa è emersa con forza l'importanza del contratto di fiume come percorso di partecipazione delle comunità dell'Ombrone.

Gli interventi della mattinata, con i contributi di Edoardo Milesi, Federico Vanni e dei rappresentanti della Fondazione Cassa Risparmio Firenze, hanno offerto una cornice culturale e istituzionale all'evento, seguiti dalla presentazione dell'Atlante delle Rive di Michela Signori e dall'ampia tavola rotonda dedicata al futuro dell'Ombrone. Le riflessioni di accademici, dirigenti del Genio Civile, del Consorzio di Bonifica e delle associazioni locali hanno ribadito come la valorizzazione del fiume passi da una governance condivisa e da una visione capace di unire ambiente, paesaggio e sviluppo sostenibile. Nel pomeriggio, tra esperienze artistiche, passeggiate lungo le sponde e la creazione di una mappa sonora, il Festival ha saputo avvicinare il pubblico alla dimensione culturale e identitaria del fiume, fino alla proiezione del docufilm «Mar de Molada» di Marco Segato, che ha concluso la giornata offrendo spunti di confronto tra territori e comunità d'acqua.



Un momento dell'incontro alla centrale di San Martino organizzato nell'ambito del Festival degli Appetiti

AMBIENTE

LE ACQUE DEL FIUME OMBRONE SONO SANE LO DICONO I MONITORAGGI DI 300 STUDENTI

Le acque del fiume Ombrone sono in salute. È questo il risultato della campagna di monitoraggio promossa dall'associazione Terramare, dalla Uisp di Grosseto e dal Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. Da marzo a luglio 2025 sono stati eseguiti circa 15 monitoraggi della qualità dell'acqua del fiume Ombrone nel tratto compreso tra San Martino e Berrettino, valutando la torbidità dell'acqua e la quantità di nitrati e di fosfati. I rilevamenti sono stati eseguiti dallo staff di Terramare con il supporto di oltre 300 studenti della scuola media Galileo Galilei e dell'istituto Leopoldo II di Lorena, indirizzo biotecnologico, nell'ambito delle discese del fiume in gommone.

«Proprio grazie a questa modalità di campionamenti – spiega Maurizio Zaccherotti, presidente di Terramare e coordinatore nazionale Acquaviva Uisp – abbiamo avuto la possibilità di effettuare i rilievi in luoghi dove altrimenti non sarebbe stato possibile arrivare». I dati raccolti sono stati poi inviati all'Università di Siena, che li ha elaborati e inseriti all'interno dell'archivio del progetto di citizen science CS4RIVERS, al quale partecipa anche il Consorzio di Bonifica. «Il 90% dei campionamenti ha mostrato buone condizioni – afferma Zaccherotti – basate sulla combinazione dei valori di nitrati e fosfati, rispettivamente inferiori a 0.5 e 0.05 milligrammi per litro». In particolare, il 100% delle misurazioni per i nitrati ha evidenziato buoni valori (inferiori o uguali a 0.5 mg/l), mentre il 90% delle misure per i fosfati ha mostrato buoni valori (inferiori o uguali a 0.05 mg/l).



I campionamenti sono stati eseguiti dagli studenti dell'istituto agrario Leopoldo II di Lorena e della scuola media Galileo Galilei

«Questa attività che Terramare porta avanti – osserva Massimo Ghizzani, presidente Uisp Grosseto – rappresenta un valore aggiunto per il nostro comitato. Uisp è sport, ma anche ambiente e salvaguardia del territorio: le attività di tutela del fiume Ombrone sono da tempo al centro della nostra azione».

Valori che, ovviamente, esprime anche il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud: «Siamo felici di partecipare a questo progetto di Terramare e Uisp – riflette il presidente Federico Vanni – che promuove la cultura della salvaguardia dell'ambiente tra i bambini e tra i ragazzi. Proseguiremo anche nel 2026 la collaborazione con Terramare e cercheremo di estendere il monitoraggio e le attività sul fiume anche ad altri corsi d'acqua del nostro comprensorio, a partire dal fiume Merse». Rispetto alla torbidità, il fiume Ombrone mantiene il suo carattere di principale corso d'acqua toscano per trasporto di sedimento: i monitoraggi attestano il valore medio della torbidità intorno a 35 ntu, unità di torbidità nefelometrica, che misura la quantità di luce diffusa dalle particelle nell'acqua. «L'elevato trasporto solido è una delle caratteristiche principali del nostro fiume – ricorda Vanni – che il Cb6 conosce bene anche per le problematiche che questo può creare al nostro impianto di irrigazione. Per questo stiamo studiando soluzioni alternative per supportare l'agricoltura della Maremma, sempre nel rispetto delle peculiarità del nostro habitat».

«In sostanza, il fiume Ombrone, almeno nel suo tratto urbano – chiosa Zaccherotti – è un corso d'acqua sano, con elevate caratteristiche di naturalità che lo rendono particolarmente idoneo come habitat per la fauna di ogni tipo e fondamentale corridoio ecologico tra le aree costiere e quelle interne».



Lo staff di Terramare ha accompagnato gli studenti nei gommoni abbinando ai rilevamenti la discesa del fiume

AMBIENTE

IL LAGO DELL'ACCESA È SEMPRE PIÙ BELLO CON LA PULIZIA DI FONDALI E SPONDE

L'annuale giornata di pulizia del lago dell'Accesa è ormai diventata un appuntamento importante per la Maremma. E anche l'edizione 2025 dell'evento, nel mese di settembre, è stata un successo con una decina di subacquei giunti da tutta la Toscana e tantissimi camminatori. In cento hanno voluto lanciare un importante messaggio di sensibilizzazione ambientale. C'è ancora da fare, perché i rifiuti raccolti nei fondali (principalmente bottiglie di plastica o vetro e oggetti persi da chi fa il bagno, come maschere e occhialini) e sulla terra e ci fa piacere vedere come oggi questa manifestazione abbia saputo crescere e unire tante realtà diverse del territorio. Stavolta abbiamo avuto davvero tanti camminatori che ci hanno permesso di recuperare oggetti abbandonati incautamente in questo ambiente bellissimo».

Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud si è impegnato nella raccolta dei sacchi dei rifiuti, posizionati in un luogo adatto al recupero da parte di Sei Toscana. Presente, come nelle passate edizioni, l'operatore Riccardo Martellini: «Più partecipanti e meno rifiuti, questo è sicuramente un buon segno – afferma – la salvaguardia dell'ambiente è una delle nostre priorità, non potevamo non essere presenti in maniera attiva». La novità di quest'anno è stata rappresentata dalla presenza di Enegan, che ha offerto un pranzo al sacco ai partecipanti (della colazione si è occupato il Melograno) e organizzato una giornata di volontariato aziendale. «Appena sono venuto a conoscenza di questo bel progetto – ricorda il presidente di Cb6, Federico Vanni – ho voluto che il Consorzio partecipasse ancora più convintamente a una giornata così speciale. Abbiamo in atto una convenzione con il Comune di Massa Marittima per un importante progetto sul Lago dell'Accesa, volto alla tutela della biodiversità delle zone umide e alla qualità delle acque».

Il Comune di Massa Marittima anche quest'anno ha concesso il suo patrocinio all'iniziativa. «La pulizia dei fondali e delle sponde del Lago dell'Accesa è ormai diventata un appuntamento tradizionale di (confezioni di plastica, bottiglie e altri rifiuti da pic-nic) non sono mancati. Ma rispetto a quando l'iniziativa è stata lanciata, nel 2013, la situazione è molto migliorata. Non può che essere soddisfatto Franco Monaci, presidente di Tartasub Maremma e coordinatore delle attività subacquee Uisp Grosseto, la società sportiva e l'ente che hanno creato questo evento e che ogni anno lo ripropongono con rinnovato entusiasmo. «Abbiamo sempre creduto in questa manifestazione – riflette Monaci – fine estate – commenta la sindaca Irene Marconi – che si inserisce nel percorso di tutela e valorizzazione dell'area che stiamo portando avanti come amministrazione, insieme agli enti competenti tra i quali il consorzio di bonifica. La salvaguardia di questo luogo straordinario passa dalla manutenzione delle aree di accesso e delle sponde, dai controlli sulla qualità delle acque e sugli scarichi, fino ai progetti di sensibilizzazione ambientale rivolti ai cittadini».



I partecipanti alla pulizia del lago dell'Accesa (foto Enegan)



Il lago dell'Accesa anche nel 2025 ha ospitato un'importante iniziativa di salvaguardia ambientale, con la pulizia dei fondali e delle sponde (la foto è stata realizzata da Enegan, che in questa edizione ha collaborato con gli organizzatori) Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud attraverso una convenzione con il Comune di Massa Marittima è impegnato in un importante progetto di tutela della biodiversità delle zone umide e in generale della qualità delle acque

LAGO DELL'ACCESA PERLA DELLA MAREMMA DA SALVAGUARDARE

BONIFICA *informa*



LE INIZIATIVE

A LEZIONE DAL CONSORZIO CINQUANTA BAMBINI SCOPRONO LA BONIFICA DI IERI E DI OGGI



Foto di gruppo alla Steccaia per i bambini, gli insegnanti e i tecnici



La curiosità dei bambini davanti al plastico che riproduce un ambiente fluviale

Una festa sul fiume, una festa con i bambini, una festa per il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. Il progetto "Scopriamo Grosseto. Le radici del nostro futuro", promosso da Fondazione Grosseto Cultura e dal Comune di Grosseto – assessorato all'Istruzione, è iniziato con una splendida mattinata di attività alla centrale del Consorzio a San Martino. Cinquanta i bambini ospitati: la classe V della English Primary School – Scuole Bilingue Grosseto, accompagnata dalla docente Laura Mowforth, e per la scuola Sant'Anna la V A con l'insegnante Simona Egisti e la V B con l'insegnante Barbara Raffaelli, accompagnate dalla collega Valentina Rossi.



La visita alle macchine della centrale di San Martino

Curiosi e partecipi i piccoli studenti, che hanno visitato la centrale guidati dai tecnici dell'area manutenzione, Massimo Tassi, Onofrio Zotti e Yari Priori, e poi sono stati accompagnati da Francesco Corridori in un ambiente fluviale in miniatura, riprodotto su un plastico che ha attirato l'attenzione dei bambini, stimolandone la curiosità. Al termine della visita alla centrale è iniziata una piacevole passeggiata sull'argine, intervallata da momenti di spiegazione di questa importante infrastruttura idraulica che protegge la città di Grosseto dalle piene del fiume Ombrone, per concludere l'esperienza alla Steccaia, luogo simbolo della città e della bonifica in Maremma.

«È stata un'esperienza sicuramente molto interessante – racconta l'insegnante Simona Egisti – che ci ha permesso di scoprire e approfondire aspetti del territorio che avevamo già studiato sui libri. Ma uscire dalle quattro mura di un'aula e fare esperienza dal vivo rende tutto l'apprendimento più coinvolgente, vivo e divertente. Vedere da vicino la bonifica grossetana e la centrale idroelettrica ha permesso ai bambini di capire quanto queste opere possano rendere ancora viva la nostra Maremma e quanto possano regalare alla nostra zona di Grosseto: ingegno, bellezza e storia». «Una bellissima giornata per i bambini – conferma Laura Mowforth – Spiegare in classe è una cosa, vedere dal vivo è un'altra. Un'iniziativa davvero coinvolgente che ha reso i nostri studenti felici e molto curiosi, un'occasione importante per scoprire luoghi del nostro territorio che prima non conoscevamo».

«Siamo felici di aver vissuto una giornata ricca di emozioni e spunti – afferma Massimo Tassi, responsabile area manutenzione – perché i bambini hanno mostrato davvero molto interesse per l'attività del consorzio di bonifica. È stato un piacere illustrare alcuni aspetti del nostro lavoro quotidiano sul territorio e spiegare il funzionamento della centrale idroelettrica, dell'impianto di irrigazione e delle opere storiche rimaste come traccia dell'azione di bonifica per la Maremma». «Un'esperienza molto intensa e molto bella – aggiunge Carlo Cagnani, direttore area amministrativa di Cb6 – perché i ragazzi sono stati attenti ed entusiasti nel capire la storia della terra che vivono. Le porte del nostro ente sono aperte per tutte le scuole e gli studenti, e più in generale per i cittadini che vogliono conoscere una parte importante della storia della Maremma».

Insieme ai 50 bambini hanno vissuto questa giornata anche Alessandro Pellegrini Taliani ed Enea Teglielli, due studenti dell'istituto Rosmini, indirizzo economico sociale, che hanno concluso "sul campo" la loro settimana di attività con Cb6: «Torniamo in classe arricchiti da questo percorso al consorzio di bonifica, che ci ha permesso di conoscere aspetti importanti della nostra città. L'iniziativa vissuta con i nostri giovanissimi colleghi, poi, è stata davvero coinvolgente».

«In questo primo anno della nuova assemblea – ricorda il presidente Federico Vanni – abbiamo messo al centro della nostra azione il rapporto con il territorio. Siamo felici dei rapporti che sempre più frequentemente stiamo instaurando con le scuole e anche con le istituzioni: il Consorzio ha il dovere di custodire e tramandare un pezzo di storia della Maremma».

«Ringraziamo Cb6 per questo evento ben riuscito che apre il nostro progetto – chiosa Giovanni Tombari, presidente della Fondazione Grosseto Cultura – siamo partiti quest'anno con due scuole, ma abbiamo la convinzione che in futuro coinvolgeremo più istituti e studenti per raccontare i luoghi che fanno parte della storia della città, grazie anche al sostegno delle altre istituzioni».



Un momento della passeggiata sull'argine

I PROGETTI

CON L'ASSISTENTE VIRTUALE AMICO CBAI IL CONSORZIO FA UN SALTO NEL FUTURO CB6 SEMPRE PIÙ A PORTATA DI CITTADINO

Comunicare con il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud diventa più facile. È attivo Amico Cbai, il primo assistente virtuale al servizio dei consorzi di bonifica, realizzato utilizzando l'intelligenza artificiale. L'idea alla base di questa chatbot, facilmente individuabile e consultabile nella home page del sito https://cb6toscanasud.it/, è di garantire agli utenti una prima assistenza in caso di necessità, tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24.

«Il fattore umano resta fondamentale, il vero punto di forza del nostro Consorzio – afferma il presidente Federico Vanni – e una macchina non potrà mai sostituire il rapporto con i dipendenti che assistono i nostri contribuenti per qualsiasi necessità. Al tempo stesso è opportuno utilizzare tutti gli strumenti oggi a disposizione, mettendo la tecnologia al centro dell'attività del Consorzio. Amico Cbai potrà dare una prima risposta agli utenti, anche quando gli uffici sono chiusi, filtrando le domande e inviandole all'operatore più adatto a fornire la risposta». Ma cosa si può chiedere ad Amico Cbai? Qualsiasi quesito che riguarda il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, sugli argomenti più vari: qual è il reticolo di gestione, di cosa si occupa l'ente, da quali membri è composta l'assemblea consortile e tanto altro. Si può anche formulare una domanda più specifica, chiedendo un intervento su un corso d'acqua, segnalando una problematica o contattando uno specifico ufficio. «Confermo che il nostro valore aggiunto restano le persone – aggiunge il direttore generale Fabio Zappalorti – per questo abbiamo voluto che ciascun dipendente potesse essere contattato direttamente tramite l'email personale o il suo numero diretto. Amico Cbai contribuirà a rendere più semplice, trasparente ed efficiente il dialogo con i cittadini attraverso l'impiego di strumenti digitali, che migliorano l'accesso ai servizi e potenziano la capacità operativa degli enti». «L'idea – aggiunge Zappalorti, che è anche direttore generale di Anbi Toscana – è che questa esperienza pilota possa estendersi anche ad altri consorzi di bonifica, chiamati sempre più a fare rete, a condividere esperienze e progetti. Amico Cbai può diventare un alleato strategico, che unisce la nostra intelligenza territoriale ad una nuova intelligenza digitale».



Fabio Zappalorti, direttore generale del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud

Il progetto è stato curato dal responsabile informatico, Amedeo Bacci, in una collaborazione tra Cb6 e Cb2 (il Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno), con il supporto dell'Università degli Studi di Firenze e di Lascaux, realtà specializzata nel settore informatico. La chatbot dà anche la possibilità di accedere a una mappa interattiva che monitora in tempo reale gli interventi di manutenzione ordinaria eseguiti da Cb6 nelle province di Grosseto e Siena. Nella mappa, raggiungibile anche direttamente dal sito (sezione portale del consorziato), è possibile monitorare quindi lo stato di avanzamento dei lavori inseriti nel piano delle attività di bonifica, ma anche aprire una segnalazione geolocalizzata.



Federico Vanni, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud

«Amico Cbai – riflette Vito Cognata, responsabile ufficio staff – rappresenta un salto di qualità importante nel rapporto con tutti gli utenti. Per questo voglio ringraziare il personale di Cb6 che si è messo a disposizione per istruire al meglio la chatbot con tutte le informazioni necessarie a un corretto rapporto con il pubblico. Siamo convinti di aver messo a disposizione dei cittadini, degli enti e delle associazioni uno strumento innovativo, ma soprattutto utile e di facile utilizzo».

I PROGETTI

FINALMENTE LA SVOLTA ATTESA DA ASCIANO AFFIDATI I LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DELLO SCOLMATORE DEL BORRO RABATTA

Dopo una lunga attesa, arriva finalmente il via libera a un intervento che la comunità di Asciano attendeva dalle alluvioni del 2013 e del 2015. Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ha infatti affidato i lavori per la realizzazione dello scolmatore del borro della Rabatta, in località Podere Balloccio: il nuovo canale alleggerirà il corso d'acqua in caso di piena attraverso una soglia laterale in sinistra idraulica. «Questa struttura – spiega il progettista Claudio Lombardi – sarà posizionata immediatamente a monte dell'attraversamento stradale della strada provinciale 438 Lauretana, affiancando la provinciale in direzione di Asciano, fino ad attraversare la strada di accesso al Podere Balloccio. Qui, utilizzando un impluvio esistente, l'acqua arriverà nel borro del Balloccio, affluente in destra idraulica del borro La Copra». Il nuovo canale scolmatore si estenderà per circa 500 metri, a cui si aggiungono i circa 300 metri di scolina già esistente. «Si tratta di un ampio progetto – ricorda l'ingegner Lombardi – e i tre interventi individuati dal Consorzio in accordo con il Comune di Asciano e il Genio Civile, sono in grado di mitigare le condizioni di rischio idraulico del centro abitato, risolvendo le criticità evidenziate negli studi idraulici approvati di supporto agli strumenti urbanistici».



Il borro Rabatta lungo la sp Lauretana nel tratto in cui è previsto lo scolmatore

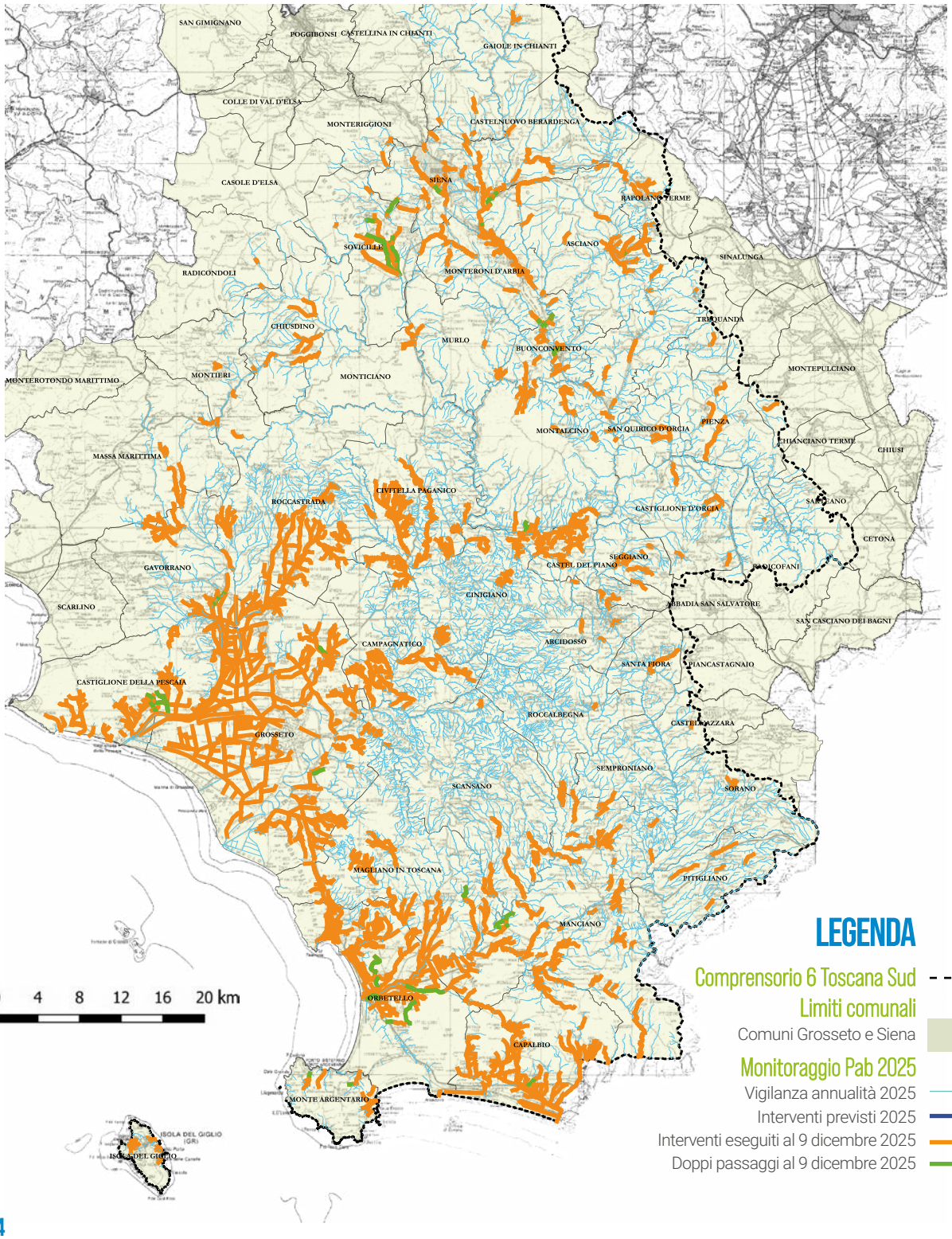
Il sindaco Fabrizio Nucci, dopo gli eventi calamitosi che hanno colpito Asciano il 21 ottobre 2013 e il 24 agosto 2015, vede finalmente la luce. «È una risposta che dovevamo alla nostra comunità – afferma il primo cittadino – l'attenzione del Comune è sempre stata massima, come continue, negli anni, le interlocuzioni con il Consorzio di Bonifica. Purtroppo i tempi per la progettazione, ma soprattutto quelli della conferenza dei servizi, dell'acquisizione dei pareri e degli espropri sono stati particolarmente lunghi. Prendiamo quello di oggi come un primo passo importante affinché il nostro comune possa diventare, alla conclusione del progetto, più sicuro e protetto dal rischio di nuove alluvioni. E auspichiamo che l'iter per gli altri interventi possa procedere celermente».

L'inizio dei lavori, affidati all'impresa Moscatelli srl con sede nel comune di Rapolano Terme, è previsto a marzo 2026 (durata contrattuale pari a 150 giorni). Lo scolmatore del borro della Rabatta, investimento da 200mila euro, è solo il primo dei tre che saranno realizzati. Gli altri sono gli scolmatori del borro Bestinino, a monte del capoluogo (importo 950mila euro), e lo scolmatore del borro Bestina a valle della confluenza con il borro della Rabatta (importo 750mila euro). Gli interventi rientrano nell'elenco delle opere finanziate dalla Regione Toscana e finalizzate al miglioramento dei reticoli idrografici.

«Nel nostro incontro, avvenuto in primavera – ricorda Federico Vanni, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud – avevo accolto la comprensibile amarezza del sindaco Nucci per i ritardi e per la preoccupazione della comunità già provata da eventi alluvionali. Ho subito sollecitato i nostri tecnici, che peraltro non hanno mai smesso di lavorare su questo progetto, e finalmente raccogliamo i primi risultati. Continueremo a impegnarci, nei limiti delle nostre competenze, affinché anche gli altri interventi possano presto prendere il via».

LA MANUTENZIONE

PIANO ATTIVITÀ DI BONIFICA 2025
IL MONITORAGGIO DI FINE ANNO



LA MANUTENZIONE

PIÙ INTERVENTI DI CB6 SUL TERRITORIO NEL 2026 IN PROGRAMMA 1.069 LAVORI

Via libera ai principali strumenti di programmazione che guideranno il lavoro del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud nel 2026. L'assemblea consortile ha infatti approvato all'unanimità il piano delle attività di bonifica, il programma triennale forniture e servizi 2026/2028 e il relativo elenco annuale 2026, il programma triennale dei lavori pubblici 2026/2028 con l'elenco annuale 2026 e il bilancio preventivo economico 2026.

Lo strumento di maggiore importanza per l'attività quotidiana sul campo di Cb6 è il piano delle attività di bonifica, che definisce i lavori di manutenzione ordinaria finanziati direttamente dai cittadini attraverso il contributo consortile. Sono previsti 1.069 interventi su circa 1.700 chilometri di corsi d'acqua, per un importo che passa dai circa 11,85 milioni del 2025 ai circa 12,22 milioni del 2026: l'aumento di circa il 3% significa un sempre maggiore impegno sul territorio.

«Gran parte di questi lavori, soprattutto in provincia di Grosseto – afferma Francesco Corridori, tecnico dell'area manutenzione e responsabile della stesura del Pab – sono eseguiti direttamente dai nostri operai che operano sui mezzi dell'ente. Questo ci permette di risparmiare oltre tre milioni rispetto a quanto spenderemmo se gli stessi interventi fossero affidati a ditte esterne. Con i tre nuovi operai assegnati alla sede operativa di Ponte d'Arbia dal 1° gennaio, iniziamo un percorso che consentirà anche in provincia di Siena una gestione ancora più diretta della manutenzione ordinaria». Lavori per oltre tre milioni e mezzo saranno eseguiti sull'unità idrografica Destra Ombrone, per un milione e mezzo sulla Sinistra Ombrone, per tre milioni sull'Albegna e per 4,1 milioni sulla Pianura Grossetana. «Ciò che i contribuenti di ciascuna unità idrografica versano come contributo di bonifica – sottolinea Corridori – viene utilizzato per i lavori nella stessa unità, come prevede la legge».



Francesco Corridori, tecnico dell'area manutenzione che si occupa della stesura del piano delle attività di bonifica

«Nel piano – ricorda il tecnico - è disciplinato il taglio della vegetazione infestante in eccesso, con riescavi e riprofilature: sono gli interventi di manutenzione ordinaria che permettono di rendere più sicuro il corso d'acqua. L'attività è portata avanti nel rispetto dell'ambiente e della tutela del corridoio fluviale, seguendo le indicazioni che ci arrivano dagli studi in corso delle università toscane, la cosiddetta manutenzione gentile. Dobbiamo ricordare anche i circa 375mila euro per gli interventi di pronto intervento e per la vigilanza sul reticolo, gli oltre 650mila euro per la manutenzione dei corsi d'acqua in seconda categoria, finanziata dalla Regione Toscana, e i circa 867mila euro destinati alla manutenzione e gestione delle idrovore».

Nella stesura del piano delle attività di bonifica sono coinvolti tutti i 56 comuni su cui opera il Consorzio. «Già in estate – ricorda il tecnico dell'area manutenzione – iniziamo a raccogliere le segnalazioni che ci arrivano dalle Amministrazioni, alle quali chiediamo di segnalare criticità che potrebbero essere sfuggite al nostro costante monitoraggio. La bozza, dopo un passaggio con il Genio Civile, torna al Consorzio per essere esaminata dall'ufficio di presidenza, dalla commissione che si occupa dei lavori pubblici e poi approvata dall'assemblea. Il piano viene poi trasmesso alla Regione Toscana per l'approvazione definitiva in consiglio regionale. Per ogni singolo intervento sono previste modalità e tempi di esecuzione, nonché la fonte di finanziamento».

CONSORZIO DI BONIFICA 6 TOSCANA SUD

BONIFICA *informa*

Registrazione del Tribunale di Grosseto con iscrizione registro stampa numero 1519/2025 del 24/04/2025 RG V.G. numero 558/25

Bonifica Informa
Periodico di informazione del Consorzio 6 Toscana Sud
Anno 2025, numero 3

Direttore responsabile
Carlo Pellegrino
Email: c.pellegrino@cb6toscanasud.it

Editore
Consorzio 6 Toscana Sud
Sede legale: Viale Ximenes, 3
58100 • Grosseto
Telefono: 056422189
Email: segreteria@cb6toscanasud.it
Pec: bonifica@pec.cb6toscanasud.it
Codice Fiscale: 01547070530

Tipografia
MIG srls
Via Aurelia Nord, 217 • 58100 • Grosseto
Telefono: 0564451374

Sede di Siena
via Leonida Cialfi 23, int. 15
Siena

Sede di Grosseto
viale Ximenes, 3 · Grosseto

Ufficio progettazione
via Tintoretto, 2 · Grosseto

Telefono: 056422189
Email: segreteria@cb6toscanasud.it
Pec: bonifica@pec.cb6toscanasud.it

Sede operativa di Marsiliana
strada del Camerone snc
Manciano (Gr)

Sede operativa di Ponte Tura
strada San Martino
Grosseto

Sede operativa di Barbaruta
strada comunale di Montalcino
Grosseto

Sede operativa di Ponte d'Arbia
via Galileo Galilei 45/G
Monteroni d'Arbia (Si)

ORGANIGRAMMA

Presidente
Federico Vanni
federico.vanni@cb6toscanasud.it

Vicepresidente
Roberto Olivelli
roberto.olivelli@cb6toscanasud.it

Direttore generale
Fabio Zappalorti
fabio.zappalorti@cb6toscanasud.it

Area manutenzione
Responsabile Massimo Tassi
m.tassi@cb6toscanasud.it

Area progettazione
Direttore Roberto Tasselli
r.tasselli@cb6toscanasud.it

Area amministrativa
Direttore Carlo Cagnani
c.cagnani@cb6toscanasud.it

Area demanio e contratti
Direttore Roberto Tasselli
r.tasselli@cb6toscanasud.it

Area staff
Responsabile Vito Cognata
v.cognata@cb6toscanasud.it

cb6toscanasud.it

